

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Il Quotidiano di Sicilia	20/09/2017	AZIENDE PIU' VICINE	2
17	Il Quotidiano di Sicilia	20/09/2017	SPESA PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE L'ITALIA "CONQUISTA" LA MAGLIA NERA	3
3	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	20/09/2017	BRESCIA: "SERVONO LEZIONI DI SICUREZZA PER TUTTI GLI UTENTI"	4
2	La Repubblica - Ed. Torino	20/09/2017	NIENTE TRAM E AUTOBUS PER IL DERBY SABATO 24 ORE DI SCIOPERO DEI MEZZI	5
6	Primo Piano Molise	20/09/2017	TAGLI AL TRASPORTO, NUOVO SCIOPERO IL 3 OTTOBRE	6
15	Torino Cronacaqui	20/09/2017	RIPARTE LA CROCIATA CONTRO UBER "PRONTI A NUOVE MOBILITAZIONI"	7
Rubrica Cisal: web				
	Cancelloedarnonews.it	20/09/2017	CASERTA. CLP SPA EX ACMS : PROCEDURA DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO ANCORA ALLESAME CONGIUNTO DELLE PAR	8
	Qds.it	20/09/2017	SPESA PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE L'ITALIA "CONQUISTA" LA MAGLIA NERA	11
	Anief.Org	19/09/2017	ADUNANZA PLENARIA: QUANTO E A CHI DANNO FASTIDIO I DIPLOMATI MAGISTRALE IN GAE?	12
	Anief.Org	19/09/2017	CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI, FINALMENTE IL MIUR RISPONDE ALLON. MARIA MARZANA (M5S): IL BANDO AVRA	14
	Firenzetoday.it	19/09/2017	TRAFFICO, DELIRIO ALLA STAZIONE. GLI AUTISTI ATAF: NON INSULTATE NOI PER COLPE DEL COMUNE / FOTO	16
	Nanopress.it	19/09/2017	SCIOPERO ATAC E ROMA TPL IL 29 SETTEMBRE 2017: ORARI DELLO STOP	18
	OrizzonteScuola.it	19/09/2017	DIPLOMATI MAGISTRALE IN GAE. ANIEF: PER QUALCUNO SONO UN INCUBO, MA ABILITAZIONE E' RICONOSCIUTA DAL	22
	Reportcampania.it	19/09/2017	C.L.P. SPA EX A.C.M.S. CASERTA, SINDACATI: NON ACCETTABILE CHE LA CRISI AZIENDALE SI SCARICHI SUI LA	24

Alternanza scuola-lavoro
Aziende più vicine
 Servizio a pagina 17

Alternanza scuola-lavoro

In arrivo il tutor che collega gli istituti con le aziende



ROMA - A giorni è prevista la sottoscrizione di un accordo del Miur col ministro del Lavoro Gialiano Poletti, a seguito del quale si avranno mille tutor nelle scuole, frutto di un progetto in capo all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro che ne prevede uno ogni 5 scuole secondarie di II grado.

L'obiettivo, ha annunciato la Ministra Fedeli, è che "possa essere presente almeno un giorno a settimana per istituto". Allo stesso modo, diventa importante verificare l'efficacia della piattaforma Miur per l'applicazione dell'alternanza, annunciata da tempo. Lo stesso

vale per la carta dei diritti degli studenti e delle studentesse in alternanza, su cui un mese fa è arrivato il via libera della Conferenza Unificata, solo pochi giorni fa da parte del Consiglio di Stato e su cui a breve si esprimerà il Consiglio dei Ministri.

Per Marcello Pacifico (Anief-Cisal) "Va bene introdurre delle figure che sorvegliano sugli stage, perché lo

scorso anno si sono verificati casi di studenti impegnati nelle aziende a pulire i bagni o a fare fotocopie.

Diventa quindi importante introdurre delle figure che sorvegliano sulle esperienze svolte dagli studenti in azienda. I tutor non possono, tuttavia, essere numericamente così ridotti. Secondo noi ne servono almeno il doppio.

Perché, considerando che in un istituto superiore sono impegnate negli stage, in media, tra le quindici e le venti classi del triennio finale, significa che stiamo parlando di circa 400 studenti a scuola. Quindi, in tutto, un tutor è chiamato a seguire qualcosa come 2mila allievi l'anno.

Molti dei quali svolgono le attività di alternanza scuola-lavoro in contemporanea; è evidente che il numero di tutor deve essere implementato, altrimenti la visita settimanale a scuola del tutor si tradurrebbe in un controllo di routine senza alcuna efficacia".

Una garanzia in più con l'obiettivo di sorvegliare il lavoro svolto



Rilevazione Ocse

**Spesa per la pubblica istruzione
l'Italia "conquista" la maglia nera**



ROMA - L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha fatto sapere che sul fronte dei soldi investiti per la Conoscenza tra il 2000 e il 2014 c'è stato addirittura un calo di spesa del 9%. Inoltre, nello stesso periodo l'Italia ha dedicato il 4% del suo Pil all'istruzione (contro il 5,2% della media Ocse), con una riduzione del 7%.

Come se non bastasse, il nostro Paese registra appena il 18% di laureati, contro il 37% della media nella zona Ocse: il dato più basso dopo quello del Messico. Come "ciliegina sulla torta", abbiamo pure il record di giovani che non studiano né lavorano.

L'Anief aggiunge che l'Italia è l'unico Paese dell'Ocse che dal 1995 non ha potenziato la spesa per studente nella scuola primaria e secondaria a dispetto di un aumento in media del 62% degli altri.

La tendenza al risparmio è storia vecchia: l'Italia già nel 2000 spendeva il 2,8% in meno della sua spesa pubblica rispetto alla media OCSE (Italia 9,8% - Ocse

**L'Italia già nel
2000 spendeva
il 2,8% in meno
rispetto alla media**

12,6%). Dieci anni fa, la nostra Penisola era sempre all'ultimo posto.

Per Marcello Pacifico (Cisal-Anief) "In Italia ci sono province dove più del 40% di giovani abbandona la scuola prima del tempo, perché si continua a pensare che gli incrementi per la formazione giovanile rappresentano un costo e non un investimento. Addirittura, siamo arrivati ad alzare le barriere nelle Università pubbliche. Bene ha fatto il Tar del Lazio a bocciare il numero chiuso per le facoltà umanistiche alla Statale di Milano.

Ora invece di accrescere di almeno un punto percentuale la spesa per l'istruzione, come ha da tempo chiesto il sindacato assieme a tutta l'opinione, scopriamo addirittura che la spesa per tutto il ciclo formativo fino all'Università è scesa del 9% in pochi anni. È inutile ricordare ai nostri governanti che formare il capitale umano significa credere nella capacità evolutiva e lavorativa umana"



Codice abbonamento: 125183

L'INTERVENTO

Brescia: «Servono lezioni di sicurezza per tutti gli utenti»



Alberto Brescia, autista sindacalista di Faisa-Cisal

«**ALL'INIZIO** dell'anno scolastico ci vorrebbero ore di lezione su come si prendono gli autobus in sicurezza». L'idea è lanciata da Alberto Brescia, sindacalista Faisa-Cisal, che denuncia il mal comportamento dei ragazzi alle fermate e sui mezzi, spezzando di fatto una lancia per Seta. «Durante i primi giorni di scuola è normale che ci sia un po' di caos – dice Brescia – Non tutti hanno l'orario definitivo, dunque ci vuole un periodo di studio e di assestamento per l'azienda di trasporti che in seguito apporterà le dovute modifiche, magari inserendo una corsa in più laddove sia necessario. Deve esserci più collaborazione dei ragazzi e delle scuole però. Vediamo tanti studenti che si spintonano alla fermata, che salgono dalle porte in mezzo ad esempio. Insomma, non conoscono le norme. Nessuno in Italia fa educazione alla sicurezza sui bus. Soprattutto per chi è in prima superiore e non ha mai preso un autobus, è importante. Bisogna fare un po' come la polizia stradale con l'educazione stradale. Un appello che rivolgo al sindaco o all'assessorato di competenza affinché parlino con le scuole per inserire queste lezioni speciali». Infine, solleva un altro problema: «Il numero di utenti è forse maggiore rispetto a ciò che ci aspettavamo. Abbiamo notato tanti richiedenti asilo gestiti dalle cooperative che usufruiscono dei bus».

d. p.



I TIFOSI RISCHIANO DI RESTARE A PIEDI

Niente tram e autobus per il derby sabato 24 ore di sciopero dei mezzi

NIEN TE bus o tram per andare allo stadio a vedere il prossimo derby Juve-Toro: il 23 settembre i lavoratori del Gtt incroceranno le braccia. Per quel sabato i sindacati autonomi Fast-Confsal e **Faisa-Cisal** hanno indetto uno sciopero di 24 ore. La protesta ha l'obiettivo, chiariscono i rappresentanti dei lavoratori, di «contrastare un sistema inefficiente, poco trasparente e costoso, che invece di ridurre sprechi e privilegi fa pagare il prezzo della crisi a cittadini e lavoratori». Lo sciopero rispetterà le fasce di garanzia: dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15 per il servizio urbano. Per il servizio extraurbano, la ferrovia canavesana e la Torino-Ceres: da inizio servizio alle 8 e dalle 14.30 alle 17.30. La scelta di farlo di sabato, e non un sabato qualunque, non è casuale: «In questi ultimi anni – dichiarano Roberto Faranda e Fabio Cermenati della Fast-Confsal – abbiamo scioperato più volte, ma a conti fatti ci siamo accorti di aver danneggiato più gli abbonati come studenti, lavoratori e pensionati, che non la controparte, che anzi ha dato in più occasioni la sensazione di non sentirsi toccata nonostante l'adesione alle azioni di lotta fosse molto alta». (g.g.)



I sindacati chiedono ancora l'intervento del Comune per scongiurare i licenziamenti, a breve possibile un confronto con l'azienda

Tagli al trasporto, nuovo sciopero il 3 ottobre

Gli autisti Seac spegneranno i motori degli autobus per l'intera giornata: garantite solo due fasce orarie

CAMPOBASSO. La battaglia prosegue, questa volta con un'intera giornata di sciopero. Restano in trincea gli autisti della Seac che martedì, 3 ottobre, spegneranno i motori dalle 00.01 fino alle 24, con garanzia del servizio in due fasce orarie: dalle 5.17 alle 8.17 e dalle 13 alle 16. Il personale degli uffici, invece, incrocerà le braccia per l'intera giornata di servizio. I sindacati di categoria Faisa-Cisal, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt e Ugl dunque non mollano la presa: gli otto autisti a rischio licenziamento devono restare nell'organico dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico in città. Questo non solo per tutelare i lavoratori e le loro famiglie (molte monoredite) ma soprattutto per garantire un servizio essenziale all'utenza.

Contestualmente alla dichiarazione dello sciopero, la Filt-Cgil ha anche richiesto un incontro al sindaco Antonio Battista e all'assessore alla Mobilità Francesco De Bernardo «per conoscere i propositi ed i programmi di mobilità urbana, che il Comune di Campobasso vorrà assumere

nei prossimi mesi per ruggere ogni possibile eventualità di interruzione o ulteriori riduzioni dei Servizi attinenti il Trasporto pubblico della Città di Campobasso. La richiesta appare motivata dalla nota vicenda del licenziamento di lavoratori dipendenti della Impresa Seac, che attua l'esercizio del servizio di Trasporto Pubblico Urbano e per la imminenza della piena attuazione della Legge regionale numero 2/2017 (Legge di Stabilità) e successive modificazioni, che ha previsto una decurtazione iniziale del 30%, poi ridotta al 10% per il solo anno 2017 ed infine, la sospensione del contributo regionale ed il conseguente costo del Servizio a totale carico dell'Ente gestore. Quanto sopra affermato, dovendo ritenere non affatto risolte le rilevanti questioni poste dalle suddette determinazioni regionali e permanendo integralmente i rischi del mancato finanziamento del Servizio di Trasporto Pubblico Urbano di Campobasso e di altri centri Urbani della regione e nella nostra consapevole responsabilità di tutelare gli interessi dei lavoratori dipendenti della

Azienda Seac, per il concreto rischio, per loro, dividersi revocato il contratto di lavoro subordinato ed infine, nella piena attuazione del proprio mandato sociale di rappresentare anche l'utenza del Trasporto Pubblico Urbano, costituita generalmente da pensionati, studenti e lavoratori».

Ma i sindacati lanciano anche un altro Sos a Palazzo San Giorgio, chiedendo al Comune di intervenire alla riunione presso l'assessorato del Lavoro della Regione (di fatto, l'ultimo passaggio prima dei licenziamenti), in quanto «Ente appaltante ed erogatore delle compensazioni economiche». Una istanza dettata, dicono i sindacati, «dalla riduzione ingiustificata degli autisti paventata dalla Seac, dall'assenza della documentazione necessaria per valutare l'organico sufficiente allo svolgimento dei servizi e dalla impossibilità di svolgimento del servizio da parte dei 22

autisti rimanenti».

Insomma, la partita è ancora tutta da giocare e sia i lavoratori che i cittadini sperano di poter evitare l'ulteriore taglio del servizio che darebbe il colpo di grazia al trasporto locale. Già ora, come testimoniato dai numerosi cittadini che hanno preso parte alla protesta del 15 settembre, i bus in città sono ridotti al lumaticino, e i maggiori disagi li patiscono gli studenti che vivono nelle contrade e gli anziani.

Problemi che il Comune, in particolare l'assessore De Bernardo, tenterà di risolvere in un altro incontro vis a vis con i rappresentanti della Seac che, secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo San Giorgio, dovrebbe tenersi nei prossimi giorni.

Forse l'ultimo tentativo per arrivare ad un compromesso e dare l'ok al piano di razionalizzazione del servizio prima del nuovo bando sul trasporto che l'amministrazione presenterà il 15 novembre.



L'incontro al Comune



per la gestione delle corse e l'utilizzo condiviso del servizio di trasporto pubblico, creando un concorrente anche alle più evolute applicazioni gestite da privati. Una soluzione che, da un lato, ha aperto più possibilità alla categoria, ponendola su un piano tecnologico affine a quello sviluppato dai privati ma, dall'altro, non viene accompagnato dalle norme più volte richieste dai tassisti al Governo. Fino all'approvazione dell'emendamento Lanzillotta, almeno, che lo scorso febbraio aveva già sollevato parecchie polemiche. A fine anno scadrà anche il termine per l'emanazione del decreto del Ministero delle infrastrutture contro l'esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente. Decreto ministeriale che dovrebbe definire anche gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle Regioni, ai fini del rilascio, da parte dei Comuni, dei titoli autorizzativi per l'esercizio della professione. Fino a fine anno è slittata anche l'entrata in vigore del divieto di sosta in posteggio di stazionamento su suolo pubblico nei comuni ove sia esercito il servizio di taxi.

[en.rom.]





















